

1405170/63
12/06/10 0149071



CITTA' DI TORINO

**Direzione Servizi Tecnici per l'Edilizia Pubblica
Servizio Edilizia Abitativa Pubblica e per il Sociale**

OGGETTO DEI LAVORI

**RIMOZIONE E BONIFICA DI MATERIALI ISOLANTI IN FIBRE MINERALI
C/O FABBRICATO DENOMINATO S.F.E.P.
via Cellini 14/via Nizza 151
CUP C14H14000260004
codice opera 4138**

**Progetto Definitivo/Esecutivo
Relazione Illustrativa e quadro economico**

Il Responsabile del Procedimento

Arch. Corrado DAMIANI



Progettista

GEOM. ANTONIO LA GAMBA
ING. LUCIA REDA

Handwritten signatures of Antonio La Gamba and Lucia Reda

Coordinatori della progettazione

Ing. Carmelo DI VITA
Arch. Lina Stefania MUNARI

Handwritten signatures of Carmelo Di Vita and Lina Stefania Munari

Collaboratori

p.i Elio ACCASTELLO
Geom. Rita MUSCOLINO

Handwritten signatures of Elio Accastello and Rita Muscolino

Coordinatori della Sicurezza

Geom. Antonio LA GAMBA

Handwritten signature of Antonio La Gamba



Sommario

1	GENERALITA'	4
2	INDICAZIONI PROGETTUALI	6
3	STUDIO DI IMPATTO E FATTIBILITA' AMBIENTALE.....	18
4	SCHEMI GRAFICI.....	18
5	STESURA DEL PIANO DI SICUREZZA.....	18
6	CRONOPROGRAMMA	19
7	CRONOPROGRAMMA DELLE FASI ATTUATIVE	19
8	PREVISIONE DI SPESA	19
9	QUADRO ECONOMICO	20
10	ATTESTAZIONE DEL PROGETTISTA	21



PREMESSA

La presente relazione generale descrittiva del progetto definitivo/esecutivo, relativo alla manutenzione per la rimozione e bonifica di materiali isolanti in fibre minerali c/o fabbricato denominato S.F.E.P. tesa alla rimozione di materiali isolanti in fibre minerali, sostituzione dei controsoffitti e alla sostituzione di parte dei serramenti esterni, è sviluppata secondo i contenuti nel D.LGS 163/2006 e relativo D.P.R. 207/2010.

Essa descrive in dettaglio i criteri utilizzati per tutte le scelte progettuali adottate

La relazione illustra pertanto il quadro progettuale elaborato, con evidenziati i necessari elementi caratterizzanti il progetto sotto il profilo estetico, funzionale, ambientale e tecnico operativo.

Si sottolinea altresì che le scelte progettuali illustrate sono scaturite dalla volontà di proporre, in linea con le risorse economiche a disposizione, un intervento di elevato livello qualitativo e tecnicamente valido nel rispetto del miglior rapporto tra i benefici e i costi globali di costruzione, manutenzione e gestione.

1 GENERALITA'

Il progetto prevede la rimozione e bonifica dei materiali isolanti in fibre minerali e la sostituzione di parte dei serramenti esterni con altri ad alte prestazioni sia dal punto di vista dell'isolamento termico che dell'isolamento acustico al fine di raggiungere il rispetto delle normative igienico edilizie vigenti.

L'edificio oggetto di intervento è la Scuola di Formazione Educazione Permanente denominata S.F.E.P. di proprietà del Comune di Torino.

Il Comune di Torino è l'Ente gestore istituzionale titolare delle funzioni amministrative ai sensi della L.R. 1/04 (art. 6 comma 2 lettera d) e delle Linee guida regionali emanate annualmente, attraverso la Scuola Formazione Educazione Permanente, della Direzione Servizi Sociali, che:

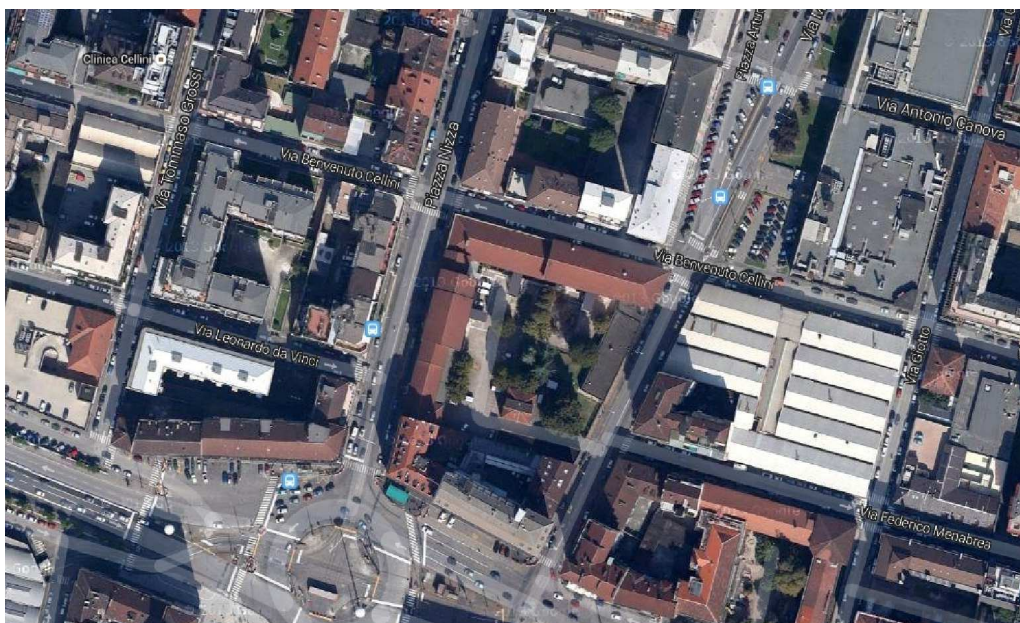
- Progetta e gestisce attività di formazione di base e riqualificazione per le professioni sociali, socio sanitarie e socio educative non inserite in percorsi formativi Universitari;
- Progetta e gestisce attività di aggiornamento, formazione permanente e ricerca per le professioni sociali, socio sanitarie e socio educative che operano nei servizi cittadini;
- Monitora e controlla la formazione delle professioni socio sanitarie attuata nel territorio cittadino attraverso agenzie formative terze.

Predisporre e gestire anche azioni orientative specifiche per le diverse tipologie di utenti che si rivolgono a SFEP per informazioni sui corsi attivati/attivabili nell'ambito delle professioni sociali e per le iscrizioni alle varie selezioni.



SFEP provvede inoltre alla costruzione e alla gestione di percorsi formativi richiesti da altri Enti Pubblici attraverso la stipulazione di apposita convenzione.

Scuola Formazione Educazione Permanente (S.F.E.P.) via Cellini 14



Nei locali occupati dalla SFEP saranno rimossi tutti i materiali isolanti realizzati in fibre minerali, sarà bonificata l'area di intervento, successivamente interverrà Iride Servizi S.p.A. per il riposizionamento dell'impianto di riscaldamento a pannelli radianti.

Inoltre l'intervento prevede la sostituzione di parte dei serramenti esterni in legno nei locali in cui non sono verificate le superfici aeroilluminanti.

A tal proposito saranno installati nuovi serramenti in legno con specchiature identiche a quelle originali completamente apribili a battente, munite di serratura di sicurezza al fine di garantire l'incolumità degli allievi e per evitare manomissioni o usi impropri. Saranno dotati di vetri camera di sicurezza, il tutto sarà poi copri filato internamente ed esternamente per assicurare un appropriato grado di finitura.

In base alle situazioni si dovrà prevedere il momentaneo smontaggio di tende veneziane, copritermosifoni o simili, per poi riposizionarli a lavoro concluso. Al termine occorre procedere con la tinteggiatura delle spallette delle finestrate.

2 INDICAZIONI PROGETTUALI

Scuola Formazione Educazione Permanente (S.F.E.P.) via Cellini 14

La sede del Servizio Formazione Educazione Permanente occupa una porzione del fabbricato delimitato da via Cellini; via Madama Cristina; da fabbricati di civile abitazione e via Nizza.

L'edificio si sviluppa su quattro livelli: (piano seminterrato, piano terreno, piano primo e secondo piano) occupato dagli uffici della Scuola di Formazione e da altri Enti con la seguente distribuzione:

- **Piano seminterrato:** 5 locali adibiti a deposito utilizzati dalla SFEP; mensa Scuola Media per non vedenti; palestra; archivio Centro Documentazione non vedenti; locali a disposizione Centro Socio Terapeutico.
- **Piano Terra:**
 - Ingresso da via Cellini: atrio in comune con altri enti; Centro Socio Terapeutico.
 - Ingresso carraio da via Madama Cristina 138/b: Scuola materna; Comunità alloggio per Minori.
 - Ingresso da via Nizza 151: Centro Documentazione non vedenti e Centro Socio Terapeutico gestito da Cooperativa Sociale.
 - Il cortile interno, in comune a tutti gli Enti e/o Servizi che occupano l'immobile, è utilizzato come parcheggio.
- **Piano Primo:** la manica dell'edificio prospiciente via Cellini angolo via Madama Cristina è occupata dalla Scuola di Formazione Educatori Professionali. Il centro Documentazione non vedenti occupa la porzione compresa tra via Cellini e Via Nizza. La Scuola Media non vedenti occupa la parte di edificio che guarda su via Nizza.
- **Piano secondo:** La SFEP occupa la manica sinistra dell'edificio, rispetto all'ingresso principale. La restante parte dei locali è occupata dalle Associazioni e dall'ex alloggio del custode della Scuola Materna. I locali che affacciano sui via Nizza sono di competenza dell'Unione italiana Ciechi.

L'edificio realizzato nei primi decenni del 1900 presenta le seguenti caratteristiche:

le fondazioni sono costituite in prevalenza da murature in pietra e mattoni pieni integrati da plinti in calcestruzzo armato per le parti ristrutturata in epoca post bellica.

Le strutture verticali sono costituite da murature in mattoni pieni portanti di antica fattura. Gli



orizzontamenti sono costituiti per la maggior parte da solai in laterocemento di spessore presunto di 30 cm inseriti nelle strutture portanti; le restanti parti sono costituiti da volte in muratura in mattoni pieni di diversa fattura (a crociera, a botte, lunettate, a vela ecc.).

Ai vari piani esiste una controsoffittatura con pannelli in alluminio ancorata ad una struttura tubolare in ferro. Al di sopra dell'ultimo solaio, la copertura è costituita da un manto di tegole posate su un'orditura in legno.

Gli interventi previsti nel progetto sono principalmente due:

1. Rimozione e bonifica materiale isolante in fibre minerali;
2. Rimozione e sostituzione serramenti esterni.

1.Rimozione e bonifica materiale isolante in fibre minerali.

Dalle prove di laboratorio effettuate sui pannelli isolanti in fibre minerali posti al di sopra dei pannelli radianti è stato evidenziato che il rifiuto può essere classificato ai sensi del D.Lgs. 152 del 03.04.2006 e s.m.i, come di seguito specificato in allegato.



AMIAT S.p.A.
Via Germagnano 50
10156 Torino (TO)
Tel.: 011-2223476 Fax: 011-2223407
Internet: www.amiat.it

Rapporto di prova n°:	130746-001	
Accettazione:	130746	
Data Prelievo:	22-ott-13	Ora Prelievo: 10.45
Data Arrivo Camp.	22-ott-13	
Data Rapp. Prova:	04-nov-13	
Verbale di campionamento n°:	RR/221013BS001	
Descrizione:	Pannelli coibenti sopra controsoffittatura In cartongesso - Aula SFEP 2° piano	
Rif. Legge/Autoriz.:	D. Lgs. 152/06 e s.m.i. Allegato D e I Parte IV	
Luogo Prelievo:	Scuola Formazione Educazione Permanente	
Prelievatore:	Sergio Bollatto	
Mod. Campionam.:	UNI 10802: 2004	
		Spettabile: Città di Torino - Vice Dir. Gen. e Ing. Serv. Edilizia per il Sociale Piazzetta della Visitazione, 13 10122 TORINO (TO) Italia

Prova	U.M	Metodo	Risultato	Incertezza	L.Min.	L.Max.	Data esec. prova
Potassio	mg/kg	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009	11252	± 2250			04/11/2013
Concentrazione totale ossidi alcalini e alcalino-terrosi (CaO, NaO, KO, BaO)	% p/p	-	25,27		18		04/11/2013
Diametro geometrico medio in Microscopia Ottica (MOCF)	µm	LB-03-59 2013 ediz.0	3,49		6		04/11/2013
Bario	mg/Kg	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009	225	± 34			04/11/2013
Calcio	mg/Kg	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009	50432	± 10086			04/11/2013
Magnesio	mg/Kg	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009	13190	+ 2638			04/11/2013
Sodio	mg/Kg	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009	108599	± 21720			04/11/2013

Osservazione: Campione di lana di vetro su supporto in foglio di alluminio dal colore nell'insieme giallo, non contiene amianto

Il Resp. Sviluppo B.U. Laboratorio
Dott. Marco Guercio

Dove non altrimenti specificato, le incertezze di misura riportate in questo Rapporto di Prova sono state determinate in accordo con il documento EA-04-16. Esse sono espresse come incertezza estesa ottenuta moltiplicando l'incertezza tipo per il fattore di copertura "k" corrispondente ad un livello di fiducia di circa il 95%. Normalmente tale fattore "k" è pari a 2.

AZIENDA CON SISTEMA DI GESTIONE QUALITA' UNI EN ISO 9001:2008 CERTIFICATO DA CERTIQUALITY certificato n° 13977.

I Risultati contenuti nel presente rapporto si riferiscono esclusivamente al campione provato.

Il presente rapporto non può essere riprodotto parzialmente, salvo autorizzazione scritta del nostro Laboratorio.

I risultati forniti come "< valore" si intendono come "risultato inferiore al Limite di quantificazione LOQ".

Pagina 1\1



GIUDIZIO

Riferito al Rapporto di prova N° 130746-001

Ai sensi del D.Lgs. 152 del 03/04/06 e s.m.i. parte quarta allegato D, il rifiuto può essere classificato come PERICOLOSO, codice CER 17 06 03 altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose.

Le caratteristiche di pericolo del rifiuto definite sulla base del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. All. I alla Parte IV, della Direttiva 1967/548 CEE e s.m.i., della Direttiva 1969/45 CEE e s.m.i., dei Regolamenti CEE/UE n° 1272 del 16/12/2008 e s.m.i. e 790 del 10/08/2009 (1°ATP) detti anche regolamenti CLP, dell'Accordo ADR 2011 (DM 3 gennaio 2011, Recepimento della Dir. 2010/61/CE), della L. n° 28 del 24/3/2012, del DPR 254/2003 (disciplina della gestione dei rifiuti sanitari a norma dell'art. 24 della L. n° 179/2002), dai pareri dell'ISS 5/7/2006 n° 3656, e successiva integrazione prot. n° 20606 AMPP/IA.12 del 23/6/2009, 6/8/2010 prot. n° 35653 (seconda integrazione del parere n° 3656 del 5/7/2006), 8/1/2008 prot. n° 2423 AMPP/IA12 e 19/1/2012 prot. n° 2002, sono le seguenti:

- H7 (Cancerogeno, sostanze e preparati che per inalazione, ingestione o penetrazione cutanea, possono produrre il cancro o aumentarne l'incidenza)

Classificazione ai sensi della Direttiva 67/548/CEE, All. I (così come sostituita dal Regolamento (CE) 1272/2008, All. IV, Parte III, tab. 3.2 e s.m.i.)

Classificazione: Cancerogeno categoria 3

Frase di rischio: R40 possibilità di effetti cancerogeni - prove insufficienti.

Classificazione ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008, All. VI Parte III, tab. 3.1 e s.m.i.

Codice di classe e di categoria di pericolo: Cancro categoria 2

Etichettatura, codice di indicazioni di pericolo: H351 "sospettato di provocare il cancro"

Ai sensi del Decreto 27/09/2010, "Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica, in sostituzione di quelli contenuti nel decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio 3 agosto 2005", all'articolo 6, comma 7, lettera a) è previsto che i rifiuti costituiti da fibre minerali artificiali, indipendentemente dalla loro classificazione come pericolosi o non pericolosi, siano smaltibili presso impianti di DISCARICA PER RIFIUTI NON PERICOLOSI gestiti secondo le prescrizioni riportate nel paragrafo stesso.

Il Resp. Sviluppo B.U. Laboratori
Dott. Marco Guerzio



Data Rap. Prova: 04/11/2013

Pagina 1 di 1



Le tipologie di lavorazioni da eseguire, sono le seguenti:

- notifica dell'intervento e redazione di un programma operativo di lavoro per la bonifica consistente nella rimozione stoccaggio e smaltimento di manufatti contenenti fibre artificiali vetrose (lane di vetro, roccia e di scorie) agli Organi di Vigilanza preposti;
- impianto di cantiere comprendente la delimitazione in successione delle tre aree di cantiere, gli apprestamenti e l'area di stoccaggio provvisorio del materiale rimosso, oltre alla posa della cartellonistica;
- installazione di confinamento statico a delimitazione dell'area di intervento, dell'unità di decontaminazione, del deposito dei D.P.I. da impiegarsi da parte del personale addetto allo smaltimento, e quant'altro previsto dalla Direzione Lavori, l'Organo di Vigilanza e la vigente normativa;

All'interno di ogni singolo locale dovranno eseguirsi le seguenti consequenziali lavorazioni:

- confinamento statico consistente nella stesura di un telo di rivestimento delle pareti che del pavimento atto a trattenere le fibre che si disperderanno nel volume del locale
- rimozione del controsoffitto nelle zone indicate;
- rimozione del materassimo coibente posto al disopra del controsoffitto;
- immediato insaccamento del materiale rimosso in doppio contenitore come prescritto dal D.M. 10.12.1994, chiusura regolamentare dei sacchi, pulizia della superficie, stoccaggio provvisorio in luogo sicuro o in locali di proprietà della Ditta esecutrice, trasporto e smaltimento in discariche autorizzate;
- pulizia dell'area interessata dall'intervento;
- richiesta del benessere dell'Organo di Vigilanza per la restituzione dei locali alla normale attività;
- ottenuto il benessere rimozione delle opere di confinamento;
- indagine diagnostiche degli elementi non strutturali, orizzontali;
- posa di rete strutturale nelle aree individuate come critiche nell'indagine diagnostica;
- posa e/o rimontaggio del controsoffitto;
- smontaggio cantiere con rimozione cartellonistica e pulizia area da attrezzature e materiali di consumo utilizzati.

2. Rimozione e sostituzione serramenti esterni.

Il progetto prevede la sostituzione di parte dei serramenti esterni, da realizzare sempre in in legno con ante tutte apribili a battente/vasistas con specchiature identiche a quelle esistenti.



Questo permetterà una aumento delle superfici aeroilluminanti di ogni locale in modo da rispettare i limiti previsti dalle normative vigenti in materie di igiene (art. 118 Regolamento di Igiene della Città di Torino) . L'intervento prevede la rimozione di tutti i serramenti lasciando inalterati i controtelai esistenti per permettere la posa delle nuove finestre con il minimo disagio possibile. Il tutto sarà poi coprifilato.

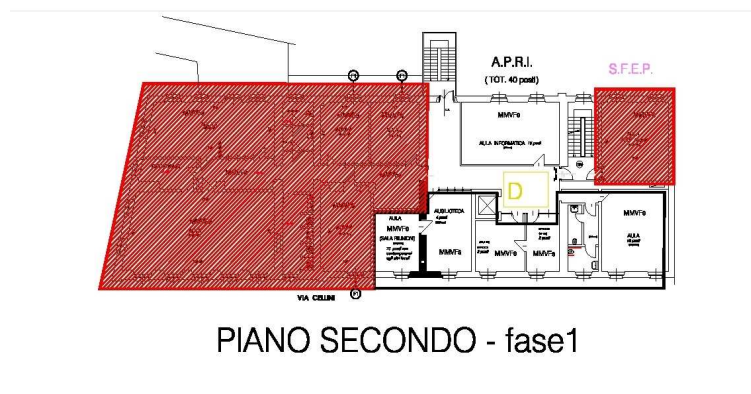
Si prevede inoltre la trasformazione di alcune finestre in porta-finestre (come previsto negli elaborati grafici) e la realizzazione di balconcini a filo muratura esterna prospiciente il cortile interno dell'edificio.

Si modificherà quindi il alcune zone il disegno delle attuali finestrate per permetterne una maggiore possibilità di apertura, un maggior standard di sicurezza e un adeguamento ai valori minimi di superfici aeroilluminanti previsti, in funzione delle dimensioni dei locali.

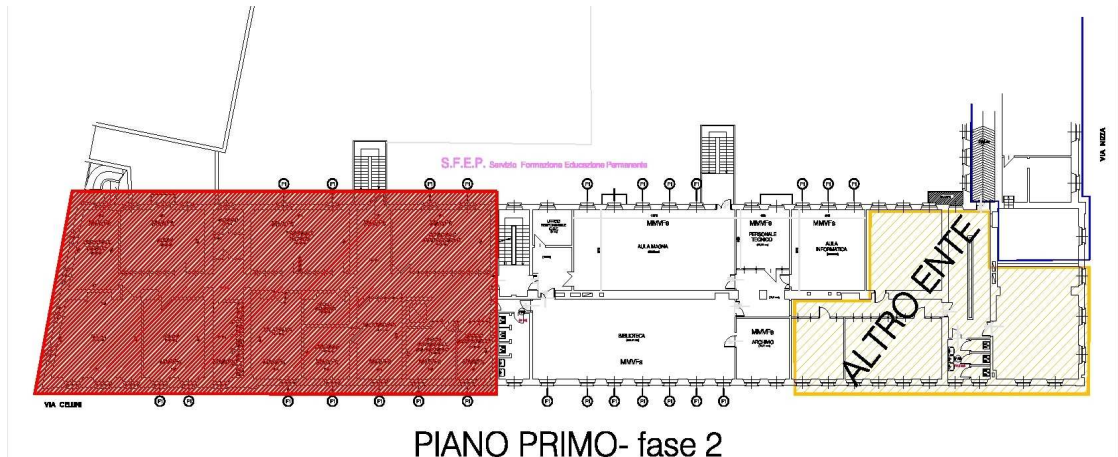
In base alle convenzione di cui alla Delibera della Giunta Comunale n. mecc. 201403588/64 del 01/08/2014 con la quale è stato stipulato un accorto tra la Città e la Fondazione riconosciuta Torino Smart City per lo Sviluppo Sostenibile, al termine dei lavori la Città darà mandato alla Fondazione per l'elaborazione della Certificazione Energetica degli edifici oggetto di intervento.

L'intervento si svilupperà in tre fasi:

3. Fase d'intervento n.1 : interesserà i locali della SFEP ubicati al piano secondo.

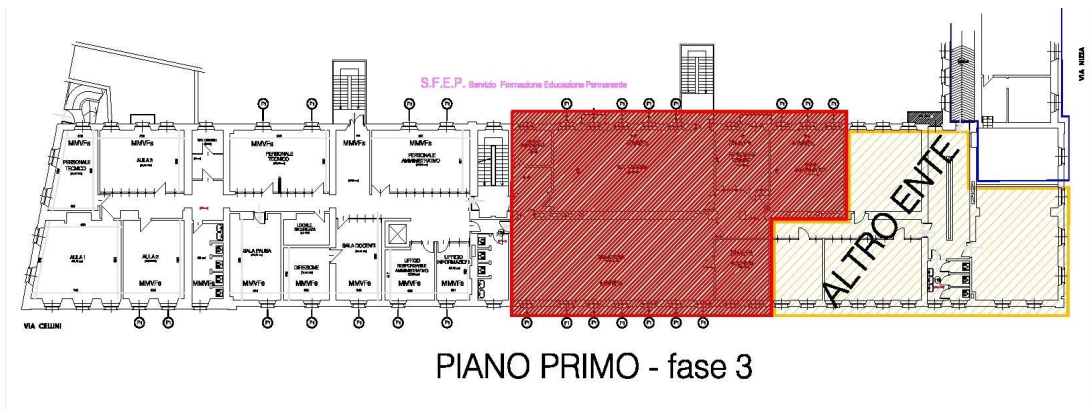


4. Fase d'intervento n.2: interesserà i locali della SFEP ubicati al piano primo parte sinistra.



PIANO PRIMO- fase 2

5. Fase d'intervento n.3: interesserà i locali della SFEP ubicati al piano primo parte destra:



PIANO PRIMO - fase 3

Tra le varie fasi ci saranno delle sospensioni lavori, in cui i locali saranno consegnati ad Iride Servizi S.p.A. per la posa dei nuovi pannelli radianti, e successivamente ai gestori per le operazioni di pulizia e i trasloco. Non sono previsti oneri aggiuntivi, né l'appaltatore potrà richiedere maggiori costi.

In ogni fase di lavorazione è previsto:

- La sigillatura completa dei locali;
- Lo smontaggio dei pannelli radianti in alluminio a soffitto;
- La rimozione e smaltimento dei materiali isolanti in fibre minerali;
- La bonifica dell'area interessata dall'intervento;
- Verifica delle strutture di sospensione del controsoffitto nei solai esistenti;
- La sostituzione dei serramenti esterni come indicato negli elaborati grafici;
- La trasformazione di alcuni serramenti esterni da finestre a porte finestre con

realizzazione di balconcino a filo muro (come descritto negli elaborati grafici);

- Demolizione e realizzazione di alcuni tramezzi;
- Modifica di alcuni serramenti interni.



foto 1: corridoi locali piano primo



foto 2: particolare pannelli radianti



foto 3: particolare pannelli radianti e materiale isolante



foto 4: particolare pannelli radianti e materiale isolante



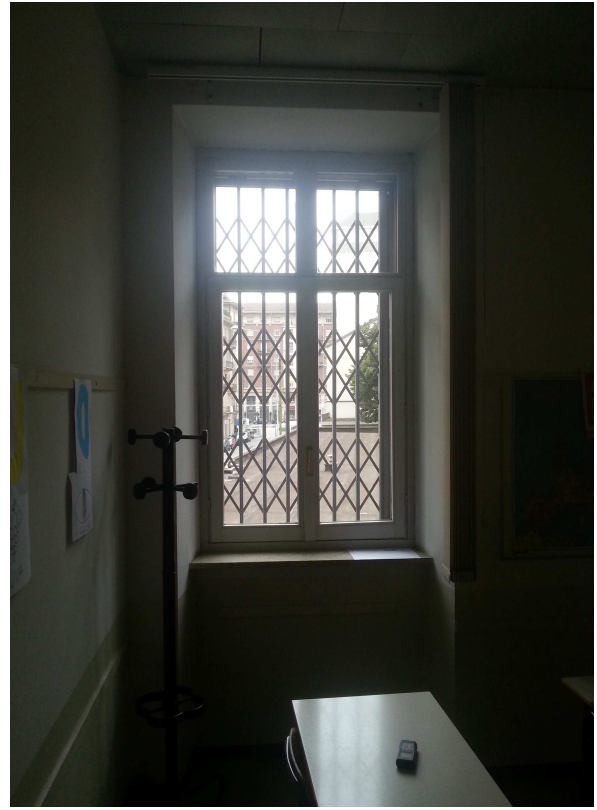
foto 5: particolare materiale isolante



foto 6: particolare locale già oggetto d'intervento



foto 7, 8 e 9: serramenti esterni



3 STUDIO DI IMPATTO E FATTIBILITA' AMBIENTALE

Lo studio di fattibilità ambientale ha lo scopo di verificare gli effetti della realizzazione dell'intervento sulle componenti ambientali e sulla salute dei cittadini. Gli interventi previsti rientrano nelle opere di manutenzione straordinaria, in quanto prevedono una parziale riqualificazione energetica degli edifici con la sostituzione dei serramenti esistenti con altri con elevate prestazioni termiche, ed inoltre la rimozione e la bonifica di materiali in fibre minerali. Detti interventi non alterano i volumi e le superfici dell'edificio e non comportano modifiche della destinazioni d'uso.

L'edificio risulta dal P.R.G. della Città di Torino una struttura di particolare interesse storico con gruppo di appartenenza n. 4 edifici di valore documentario (Beni Culturali – art. 10 D.Lgs 42/2004 ex Vincoli 1089/39).

L'impatto ambientale dell'opera è sicuramente positivo andando a limitare i consumi termici, migliorando nel contempo le caratteristiche di comfort interno degli ambienti. Le opere previste permettono anche un miglioramento del grado di aerazione naturale dei locali aumentando il rapporto aerante dei singoli locali.

L'aumento del confort igienico sanitario permetterà anche una migliore vivibilità degli ambienti che essendo nella maggior parte aule didattiche prevedono una sedentarietà degli utenti.

Conferimento dei rifiuti alle discariche

Sono a carico ed onere dell'appaltatore, che dovrà opportunamente tenerne conto in sede di valutazione dell'offerta, i costi relativi alla produzione/smaltimento dei rifiuti, comprese caratterizzazioni e trasporti in discarica. L'appaltatore è individuato come soggetto appaltatore dei rifiuti derivanti dall'attività inerenti l'oggetto dell'appalto e su di esso ricadono tutti gli oneri, obblighi e gli adempimenti burocratici per l'ottenimento delle autorizzazioni previste dal D.Lgs 152/06 e s.m.i. sia per la produzione, per il trasporto che per lo smaltimento dei medesimi.

4 SCHEMI GRAFICI

Gli schemi grafici, ai sensi dell'art. 28 del DPR 207/2010, sono costituiti da una serie di tavole composte da una planimetria di inquadramento e poi specifiche piante, prospetti, abaco serramenti e particolari costruttivi, per permettere l'individuazione di massima di tutte le caratteristiche spaziali, tipologiche, funzionali e tecnologiche delle opere e dei lavori da realizzare.

5 STESURA DEL PIANO DI SICUREZZA

Con Ordine di Servizio del 26/09/2014 PROT. 13438/TO3.40.24 si è ottemperato agli obblighi di cui all'Art. 90 del D.Lgs 81 del 9 aprile 2008 e s.m.i. nominando quale Coordinatore per la progettazione della sicurezza e redattore dei Piani di Sicurezza e Coordinamento il geom.



Antonio LA GAMBA, in quanto le opere da eseguire necessitano di manodopera in possesso di più specializzazioni, non potendo escludere la possibilità di affidamenti in subappalto.

6 CRONOPROGRAMMA

Il cronoprogramma relativo alla realizzazione del progetto, con le tecnologie previste in fase definitiva, prevede una durata dei lavori pari a 365 giorni.

Si confronti a tale proposito il crono programma di massima allegato al progetto.

7 CRONOPROGRAMMA DELLE FASI ATTUATIVE

Il cronoprogramma delle fasi attuative indica i tempi massimi di svolgimento delle varie attività di progettazione, approvazione, affidamento, esecuzione e collaudo in modo da determinare la durata del processo realizzativi:

Approvazione progetto definitivo/esecutivo	30 giorni
Finanziamento	60 giorni
Richiesta gara – indizione- espletamento – aggiudicazione	<u>120 giorni</u>
<i>Totale parziale</i>	<i>210 giorni</i>
Esecuzione lavori	365 giorni
Collaudo lavori	<u>60 giorni</u>
Totale generale	635 giorni

8 PREVISIONE DI SPESA

Il progetto definitivo/esecutivo appaltabile elaborato ai sensi dell'art. 93 comma 4 del D.Lgs. 163/2006 s.m.i.

Alle opere è stato attribuito il CUP C14H14000260004 “ Manutenzione – Rimozione e Bonifica di Materiali isolanti in Fibre Minerali c/o fabbricato denominato S.F.E.P. via Cellini 14” per un importo di € 300.000,00 e è inserito nel piano triennale 2014/2016 con codice opera 4138.

Gli importi sono calcolati sulla base degli Elenchi Prezzi di riferimento per Opere e Lavori Pubblici della Regione Piemonte, edizione 2014 (aggiornamento dicembre 2013 - DGR n. 30-7297 del 24.03.2014, B.U. n. 13 s.o. n. 2 del 27.03.2014) adottato con Giunta Comunale del 23.04.2014, n. mecc. 2014 01849/029, immediatamente eseguibile.

9 QUADRO ECONOMICO

Il quadro economico complessivo della spesa risulta pertanto il seguente:

A) Costo delle lavorazioni ribassabili	210.000,00
B) Oneri sicurezza contrattuali non soggetti a ribasso	24.000,00
C) Totale a Base D'Asta (C+D)	234.000,00
D) Iva 22%	51.480,00
E) Totale 1 (C+D)	285.480,00
F) Imprevisti opere e spese pubblicità	4.000,00
G) Spese smaltimento rifiuti	5.840,00
H) Incentivo alla progettazione (2% di C)	4.680,00
Totale Generale	300.000,00

10 ATTESTAZIONE DEL PROGETTISTA

Visto l'art. 136 comma 1 lettera f) del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 (abrogazione dell'art. 4, comma 16, del D.L. 5.10.1991 n. 398, convertito nella L. 4.11.1993 n. 493, come sostituito dall'art. 2, comma 60, della L. 662/96) si attesta:

- che ai lavori in progetto, essendo opere pubbliche assistite dalla validazione del progetto, ai sensi degli art. 45,47,49,52,55 del D.P.R. 05 ottobre 2010, n. 207, non si applicano i disposti del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 “ Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia” per effetto dell'art. 7 comma 1 c) dello stesso;
- che le opere in progetto sono conformi agli strumenti urbanistici approvati e adottati dalla Città, nonché al Regolamento Edilizio;
- che l'edificio in oggetto risulta dal P.R.G. della Città di Torino una struttura di particolare interesse storico con gruppo di appartenenza n. 4 edifici di valore documentario (art. 10 D.Lgs 42/2004 ex Vincoli 1089/39) ed è inserita nel catalogo dei Beni Culturali e Architettonici approvato con delibera di Consiglio Comunale n. mecc. 200909553/0123 esecutiva dal 22.02.2010, quindi sarà richiesto il parere di fattibilità agli enti preposti.
- che gli edifici scolastici interessati dalle opere in progetto non rientrano nella tipologia prevista dall'art. 134 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. in quanto non ricadenti in aree soggette a vincoli Ambientali e Paesaggistiche;
- che l'intervento non limita l'esistente accessibilità e visibilità per le parti oggetto degli interventi, come indicato dal D.P.R. 503/96;
- che le opere in progetto rispettano le normative igienico-edilizie vigenti;
- che l'intervento previsto in progetto non modifica l'attuale situazione riguardante la prevenzione incendi.

IL PROGETTISTA

(Geom. Antonio LA GAMBA)

(Ing. Lucia REDA)

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

E DIRIGENTE DEL SERVIZIO

(Arch. Corrado DAMIANI)

IL COORDINATORE DEL PROGETTO E

COORDINATORE PER LA SICUREZZA

IN FASE DI PROGETTAZIONE

(geom. Antonio LA GAMBA)

